

Torino, 16 luglio 2025

COMUNICATO STAMPA

**LA FONDAZIONE PROMOZIONE SOCIALE E LE ORGANIZZAZIONI
DEL COMITATO NON AUTOSUFFICIENZA REGIONALE
RICEVUTE IN PREFETTURA**

**CONSEGNATO AL PREFETTO DI TORINO IL “LIBRO BIANCO” SUI CASI DI
MALATI NON AUTOSUFFICIENTI PIEMONTESI A CUI LE ASL DELLA
PROVINCIA DI TORINO NEGANO LE QUOTE SANITARIE IN RSA**

**LE ASSOCIAZIONI: “URGENTE LA TRASMISSIONE AL GOVERNO DELL’ALLARME
PER LA GRAVE SITUAZIONE DI MIGLIAIA DI MALATI TORINESI E PIEMONTESI
NON CURATI DALLE ASL”**

La Fondazione promozione sociale onlus/ets ed una rappresentanza delle associazioni del “Comitato per la promozione dei diritti delle persone non autosufficienti” (*) sono state ricevute ieri – 15 luglio 2025 - in Prefettura a Torino.

Nel colloquio con la Viceprefetto, Raffaella Attianese, delegata dal Prefetto di Torino, Donato Cafagna, le associazioni hanno illustrato la situazione di generalizzata violazione dei Livelli essenziali di assistenza sanitari e socio-sanitari del Piemonte, che colpisce duramente i malati non autosufficienti, le persone con grave disabilità intellettiva e le loro famiglie.

Le associazioni, dopo aver comunicato al Prefetto la consegna dell’esposto alla locale Procura della Corte dei Conti (presidio in piazza Castello del 18 giugno scorso) l’hanno pregato di segnalare al Governo:

1. i 24 mila malati non autosufficienti in lista d’attesa in Piemonte, per ottenere le prestazioni Lea a cui hanno diritto, abbandonati dalla Sanità piemontese, con le loro famiglie a rischio impoverimento, con ricadute per il loro futuro e quello dei figli. Sono necessarie risorse per garantire la quota sanitaria delle prestazioni socio-sanitarie previste dagli articoli 30 e 34 dei Lea (Dpcm 12 gennaio 2017);

2. l'urgenza di prevedere nei Lea due modifiche (che dovrebbero essere definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, come previsto dall'articolo 54 della legge 289/2002) che possono contrastare l'impoverimento e migliorare le condizioni di chi non è autosufficiente:
- a. potenziare le cure domiciliari (14mila dei 24mila malati sopra citati) con la previsione di un contributo erogato dalla Sanità nei Lea domiciliari a riconoscimento dell'attività di cura svolta da famigliari e assistenti personali dei malati non autosufficienti.
È sufficiente reintrodurre l'aggettivo "informali" affiancato a "professionali" nell'articolo 22 degli attuali Lea in materia di Cure domiciliari: i precedenti Lea del 2002 lo avevano previsto e il Piemonte aveva avviato un percorso virtuoso in tal senso.
La cura domiciliare di lungo periodo, per essere alternativa al ricovero deve essere un diritto esigibile Lea, come la quota sanitaria in Rsa;
 - b. prevedere, sempre nei Lea (articolo 30), l'aumento dal 50% al 70% della percentuale di copertura del SSN rispetto alla retta totale per i ricoveri in lungo-assistenza, per garantire maggiori prestazioni sanitarie e socio-sanitarie nelle Rsa e, allo stesso tempo, non scaricare costi insostenibili sui malati e le loro famiglie. Richiesta in tal senso era già stata avanzata dalla precedente Giunta della Regione Piemonte, in periodo Covid, constata la crescente gravità dei malati ricoverati in Rsa; iniziativa che non ha avuto seguito, ma il cui contenuto era assolutamente valido.

Le iniziative della Fondazione promozione sociale e del "Comitato per la promozione dei diritti delle persone non autosufficienti" non si interrompe per l'estate, a partire dal servizio – sempre attivo – di consulenza sui casi individuali (Tel. 011.8124469 – E-MAIL: sportello.diritti@fondazionepromozionesociale.it).

() Oltre alla Fondazione promozione sociale erano presenti all'incontro rappresentanti di: FAP - Federazione anziani e pensionati ACLI; Presidente dell'Associazione Alzheimer Piemonte; Anmic – Associazione nazionale mutilati e invalidi civili; Cpd Consulta per le persone in difficoltà; Associazione Luce per l'Autismo e Avo Associazione volontari ospedalieri Torino.*